

BILANCIO. Maggioranza battuta col voto segreto: saltano gli aiuti economici a Palermo, Messina e Catania

Ars, sì alla norma per le imprese Rinvio sui 500 nuovi dirigenti

Stralciati gli articoli sull'arruolamento del personale, saranno discussi dopo la mar

Accolta la richiesta di Confindustria: obbligo per Comuni, Ato e Province per certificare i debiti con le aziende.

Riccardo Vescovo

VIA LIBERA AGLI
AIUTI AI COMUNI
PER I MINORI NEI
CENTRI ASSISTENZA

BENI CULTURALI

Lombardo: «Bloccheremo le promozioni»

«Saranno bloccate le promozioni a dirigenti di 300 funzionari dei Beni Culturali»: lo afferma il presidente Raffaele Lombardo, che ribadisce come questa decisione sia «un segno di un'acquisita responsabilità per evitare il baratro». Una norma del bilancio avrebbe dovuto porre fine alla vicenda, dibattuta anche nelle aule giudiziarie. Pomo della discordia è la legge regionale 10 del 2000, che ha modificato l'ordinamento del personale della Regione, sostituendo alle qualifiche, individuate nel bando di concorso del '99, le categorie della riforma della Pubblica amministrazione del 2000. L'ex dirigente tecnico così è stato comparato al funzionario direttivo; passaggio che ha comportato riduzioni del trattamento economico e limitazioni nella libertà decisionale. «Non si tratta di un regalo, ma del riconoscimento di un diritto», affermano 10 vincitori del concorso in una nota. La vicenda sarà argomento di un altro disegno di legge. I soldi risparmiati, ribadisce Lombardo, «saranno investiti nel sociale». A proporre altre soluzioni alla crisi gli Stati Generali delle Acli. Secondo Santino Scirè, presidente Regionale, «serve un nuovo metodo di concertazione che apra alle organizzazioni di volontariato. Altre priorità sono le infrastrutture». (FIPAS) FILIPPO PASSANTINO

Stop alle pensioni d'oro, mentre sull'arruolamento di circa 500 nuovi dirigenti alla Regione l'Aula decide di non decidere. Gli articoli sul personale sono stati, infatti, stralciati e verranno discussi dopo l'approvazione della Finanziaria. In questo modo sarà quasi certamente «ripe-scata» anche la norma, ieri pomeriggio bocciata col voto segreto, che prevedeva l'inquadramento di 70 nuovi dirigenti della Protezione civile alla Regione. Accolte pure le richieste di Confindustria Sicilia sugli aiuti alle imprese.

La corsa della Finanziaria all'Ars, che dovrebbe essere definitivamente approvata oggi, riparte con la soppressione del punto che avrebbe esteso il vecchio sistema pensionistico a una serie di dipendenti assunti per concorso dopo il 1996. In questo modo sarebbero andati in pensione con un assegno mensile pari al 108 per cento dell'ultima busta paga, piuttosto che sulla base dei contributi versati. E con la bocciatura di un altro comma sono stati esclusi dalla categoria anche coloro che alla fine del 2003 avevano più di 18 anni di contributi. Plauso da parte del capogruppo Udc Rudy Maira e dei deputati Nino Dina e Toto Cordaro: «È stato impedito che l'applicazione di una norma statale provocasse disparità». Contraria la Cisl Funzione pubblica di Palermo: «Non si comprende la cancellazione del comma - dice il segretario, Gigi Caracausi - che avrebbe consentito un sistema contributivo equo per tutti i dipendenti».

Sulla questione Personale, non trovando un accordo, l'Aula ha deciso di stralciare le norme rinviandone la discussione in un disegno di legge a parte. E il vicepresidente dell'Ars, Santi Formica, si è impegnato per rivedere pure l'articolo sull'inquadramento dei 70 dipendenti della Protezione civile.

Accolte poi le richieste di Confindustria Sicilia sulla norma che permette alle imprese di convertire i crediti in anticipazioni bancarie. Un emendamento a firma

dei deputati Pd, Antonello Cracolici e Pino Apprendi, estende ad enti locali, consorzi e società l'obbligo, e non più l'eventualità, di certificare i debiti nei confronti delle aziende. E un emendamento del governo, sostenuto dall'assessore Michele Cimino prevede, tramite convenzioni con la Regione, di estendere il meccanismo anche agli istituti previdenziali Inps, Inail e cassa edile. Soddisfatto il presidente della Commissione Attività produttive, Salvo Caputo e i vicepresidenti degli industriali siciliani, Barbara Cittadini e Giuseppe Catanzaro: «Senza oneri aggiuntivi si consentirà alle piccole imprese di poter intrattenere migliori rapporti con gli istituti finanziari».

Cade col voto segreto un emendamento della maggioranza che prevedeva la restituzione dell'Iva sui pagamenti agli Ato effettuati dai capoluoghi delle aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina. Rimane, però, al vaglio dell'Aula un altro emendamento che stabilisce aiuti per 15 milioni di euro sempre per le tre città siciliane. Ma su questo fronte è probabile che arrivi un'intesa per estendere i benefici anche agli altri sei capoluoghi. L'Ars ha poi stabilito che dal fondo delle autonomie locali sarà prelevata la somma di cinque milioni di euro per rimediare ai danni del maltempo in alcuni Comuni del Messinese. La cifra, inizialmente di 15 milioni di euro, è stata ridotta a cinque con un emendamento del deputato dell'Mpa, Lino Leanza visto anche l'impegno economico del governo e per non intaccare i contributi agli enti locali.

Via libera anche agli aiuti ai Comuni per il ricovero dei minori nei centri di accoglienza. La Regione pagherà l'80 per cento delle spese degli enti locali per far fronte alle disposizioni dal tribunale dei Minorenni. «La retta - spiega il capogruppo dell'Udc, Rudy Maira - ammonta a circa 40 mila euro l'anno per ciascun minore e sarà sostenuta tramite un apposito fondo istituito presso l'assessorato alla Famiglia». (FIVE)